

stabiliranno formali intese con tutte le amministrazioni interessate, portando a termine il lavoro di preparazione iniziato negli ultimi mesi del 2006.

Una prima fase del lavoro del Tavolo sarà la ricognizione delle diverse competenze e delle azioni intraprese o programmate dalle singole autorità, in modo da farle divenire patrimonio comune, evidenziare possibilità di sinergie ed evitare duplicazioni.

Successivamente si intende investire il Tavolo dei seguenti temi:

- ✓ promozione di strategie ed indirizzi comuni elaborati dopo un confronto che coinvolga anche il settore privato;
- ✓ individuazione di strumenti più efficaci di misurazione del fenomeno;
- ✓ raccolta ed analisi dei dati;
- ✓ confronto ed elaborazione comune di iniziative italiane nelle sedi internazionali;
- ✓ strumenti di comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

2.2. Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori

La lotta alla contraffazione richiede la mobilitazione ed il contributo di tutte le categorie interessate, non solo dell'apparato pubblico. Ed interessati al fenomeno non sono solo i produttori industriali ed agricoli potenziali vittime del fenomeno, ma anche gli imprenditori commerciali che soffrono la concorrenza sleale che ne deriva, i lavoratori che vedono il welfare negato dal lavoro illegale spesso alla base della contraffazione ed il cittadino consumatore, la cui buona fede e salute sono anche messe in discussione.

Interlocutori necessari appaiono quindi essere quantomeno i seguenti:

1. Confindustria ed associazioni di categoria particolarmente interessate;
2. Confai;
3. Confcommercio;
4. Confesercenti;
5. Coldiretti;
6. Confederazione Italiana Agricoltura;
7. Camere di Commercio;
8. Sindacati Confederali e federazioni di categorie particolarmente interessate;
9. Associazioni dei Consumatori;
10. Confartigianato.

Entro l'aprile 2007 è prevista la costituzione e la prima riunione del Tavolo, che si riunirà poi periodicamente in maniera costante. Preliminarmente si stabiliranno intese con tutti i soggetti interessati, portando a termine il lavoro di preparazione iniziato negli ultimi mesi del 2006.

Il Tavolo servirà da subito a mettere a fuoco i "punti di sofferenza" nella lotta alla contraffazione, che necessitano di interventi prioritari. Oltre a questa

funzione di sorveglianza e di stimolo, il Tavolo sarà anche il luogo di evidenziazione di *best practices*, nazionali ed estere e di elaborazione di proposte sia di azione amministrativa che legislativa, che saranno portate poi all'attenzione delle amministrazioni al Tavolo pubblico.

L'Alto Commissario intende utilizzare il Tavolo anche per un confronto su linee di azione e codici di comportamento per le imprese per un diretto loro coinvolgimento. Ciò anche in linea con quanto previsto dall'art. 17 della direttiva 2004/48/CE che prevede che “gli Stati membri incoraggino a) l'elaborazione, da parte delle associazioni o organizzazioni di imprese o professionali, di codici di condotta a livello comunitario con l'intento di contribuire ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale [...]”.

Nel Tavolo infine si elaboreranno schemi di collaborazione delle parti private per la contribuzione di esse alla raccolta di dati sul fenomeno della contraffazione.

2.3. Costituzione di un Sistema Informatico di raccolta ed analisi dei dati

Nell'adempito della sua funzione di monitorare il fenomeno della contraffazione, l'Alto Commissario ha avuto negli scorsi mesi primi incontri con i responsabili delle Amministrazioni e Forze di Polizia che curano l'elaborazione di tali informazioni: Servizio di Analisi Criminale della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza e Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane. Da essi si è evidenziato che, sia pure con modalità diverse, è già oggi effettuata una esaustiva raccolta dei dati inerenti alle azioni di contrasto delle forze di polizia e delle Dogane. Non avrebbe quindi senso che questo Ufficio avviasse una propria autonoma rilevazione, con notevole dispendio di energie e duplicazione degli sforzi degli operatori.

Nel corso del 2007 quindi l'Alto Commissario concentrerà i propri sforzi su queste direttrici:

- ✓ collegamento costante con le banche dati del Ministero dell'Interno e dell'Agenzia delle Dogane, per l'acquisizione dei dati delle azioni di contrasto;
- ✓ individuazione ed adozione di criteri omogenei ed oggettivi di rilevamento dei dati;
- ✓ istituzione di una banca dati di secondo livello, che raccolga i dati sulla contraffazione provenienti dalle banche dati pubbliche esistenti, i provvedimenti della magistratura, nonché i dati che vengono da imprese interessate e da "altre fonti aperte";
- ✓ avvio di modelli di analisi statistica e criminologia dei dati a disposizione, in modo da trarne indicazioni di tendenza e materiali per orientare le azioni di contrasto.

L'Alto Commissario ha pertanto individuato un esperto del settore a cui ha affidato la progettazione di un database statistico centralizzato per la raccolta costante ed organica dei dati.

Per la fine di aprile si conta di aver terminato l'impianto della banca dati. Alla fine dell'anno 2007 si ritiene possibile disporre di uno strumento che, alimentato anche con informazioni esterne di tipo economico e socio-demografico, possa monitorare il fenomeno e consentire l'elaborazione di analisi qualitative e quantitative.

2.4. Visite territoriali ed inchieste

La funzione di monitoraggio del fenomeno e delle attività di repressione non si può esaurire nella raccolta e nell'analisi dei dati quantitativi disponibili. L'Alto Commissario intende quindi raccogliere informazioni direttamente da incontri ad ogni livello con gli operatori delle forze di polizia e delle pubbliche amministrazioni impegnati nella lotta alla contraffazione. Particolare importanza avranno a questo proposito incontri territoriali, nel corso dei quali si potranno delineare e meglio comprendere gli aspetti problematici delle singole realtà locali, evidenziare strategie mirate di contrasto, concordate ed adottate unitariamente da tutti i soggetti coinvolti. L'Alto Commissario visiterà alcune delle aree maggiormente soggette al fenomeno ed assieme ai Prefetti, autorità territoriali competenti, promuoverà incontri tra le forze di polizia, la magistratura inquirente, le categorie economiche. Entro l'anno si conta di visitare almeno tre aree di interesse, per l'individuazione e l'attivazione di strategie specifiche di contrasto della produzione e della distribuzione di beni contraffatti sul territorio. E' già programmata nel mese di febbraio una serie di incontri a Firenze.

L'ufficio monitoraggio ed assistenza curerà inoltre l'effettuazione di studi ed inchieste su fenomeni specifici, bisognosi di approfondimenti conoscitivi, che potranno anche essere segnalati dagli operatori pubblici o dal tavolo degli imprenditori, dei lavoratori e dei cittadini.

2.5. Attività internazionale e desk anticontraffazione

Istituiti già dalla Legge 350/2003, sono ormai in fase di avanzata costituzione i Desk Anti-contraffazione presso gli Uffici ICE di 10 Paesi esteri. L'Alto Commissario, che ha l'assistenza alle imprese tra i suoi compiti istituzionali, sarà uno degli attori principali nella gestione di essi. La normativa prevede che i desk agiscano secondo gli indirizzi generali determinati dall'Alto Commissario quando si tratti di assistere le imprese italiane vittime della contraffazione all'estero (art. 2 c. 2 del D.L. 24 gennaio 2006 e art. 2 c. 1 della Convenzione MAP-ICE 28 aprile 2006). Si sono già predisposte le linee guida, che verranno confrontate con gli altri Uffici e Ministeri coinvolti: Ministero Affari Esteri, Ministero del Commercio Internazionale, ICE, UIBM.

L'obiettivo primario dell'Alto Commissario è quello di assicurare che i desk siano strutture efficaci e che essi agiscano in sintonia con le esigenze delle imprese. A questo scopo, si intende proporre la creazione di uno "Steering Committee" dei Desk, con gli Uffici e Ministeri competenti, che stabilisca criteri di operatività, *benchmark* di efficacia, *reporting* e sistemi di valutazione. All'uopo si contribuirà alla delineazione dei termini da rinegoziare nella Convenzione tra MAP ed ICE, scaduta il 31/12/2006. Si proporrà inoltre un sistema informatico (intranet) per un efficace meccanismo informativo e/o di comunicazione permanente tra Alto Commissario e responsabili dei Desk. L'Alto Commissario (assieme all'UIBM, l'altro soggetto istituzionale titolare di competenze "di contenuto" per i desk) procederà ad aprire canali di comunicazione diretta con i responsabili dei Desk, anche mediante visite sul posto.

Nell'elaborazione di indirizzi, così come nell'individuazione delle "cause pilota" l'Alto Commissario utilizzerà le indicazioni e le informazioni che proverranno dagli enti e dalle associazioni rappresentati nel Tavolo permanente degli imprenditori. Nello stesso Tavolo, ed in particolare alle associazioni degli

imprenditori, verranno riversate le informazioni sui mercati esteri (e sui loro rischi).

Come stabilito da legge, l'Alto Commissario opera in stretto coordinamento con le omologhe strutture degli altri Paesi esteri. Nella seconda metà di novembre 2006, USA e Giappone hanno proposto ad un gruppo di Paesi "like-minded" l'avvio di un negoziato per la firma di una Convenzione internazionale contro la contraffazione e la pirateria internazionale. Tale iniziativa tende a superare lo stallo dei negoziati, bloccati da anni, in sede WIPO e WTO-TRIPS.

L'Alto Commissario ha l'obiettivo di stabilire meccanismi di informazione, comunicazione e consultazione permanenti con i diversi Ministeri sui negoziati bilaterali ed intende svolgere un ruolo di coordinamento nazionale, facendosi anche portavoce delle istanze delle imprese. Ulteriore obiettivo dell'Alto Commissario è sostenere ed incrementare la centralità del rafforzamento della cooperazione doganale, soprattutto nello scambio di informazioni. Per quanto attiene all'iniziativa USA/Giappone l'Alto Commissario contribuirà a delineare la posizione italiana attraverso un'analisi dettagliata della proposta di convenzione internazionale.

In campo internazionale, la normativa prevede che l'Alto Commissario sviluppi rapporti con le Autorità dell'Unione europea e con strutture di paesi esteri non-EU. Attualmente in ambito comunitario e internazionale l'Alto Commissario intende seguire l'evolversi delle seguenti tematiche:

- ✓ UE (Direttiva sulla tutela penale, Armonizzazione diritto d'autore,
- ✓ Regolamento sull'etichettatura delle merci extra-EU);
- ✓ OEB (Brevetto comunitario);
- ✓ OMC-TRIPS (Tutela indicazioni geografiche, Tutela conoscenze tradizionali, Disciplina sfruttamento risorse biologiche; *Enforcement* della normativa internazionale);
- ✓ Nazioni Unite - OMPI (Armonizzazione brevetti, Armonizzazione diritto d'autore, Tutela conoscenze tradizionali, Disciplina sfruttamento risorse

biologiche; esame del rapporto tra proprietà industriale e Sviluppo; *Enforcement* della normativa internazionale).

In particolare l'obiettivo da raggiungere per l'Alto Commissario è redigere una posizione di indirizzo da condividere con i Ministeri (MAE, Mincomint, MiPAF e UIBM) per elaborare congiuntamente gli orientamenti italiani nei negoziati internazionali.

Si intende convocare, a tal proposito, riunioni di coordinamento a cadenza regolare con gli uffici su indicati a competenza concorrente.

Anche nella lotta alla contraffazione in campo internazionale, l'obiettivo ultimo infine è incrementare la sinergia fra le amministrazioni nazionali competenti a vario titolo alla tutela delle nostre imprese all'estero e sviluppare l'assistenza diretta alle imprese, costituendo così punto di confronto tra le istituzioni e di riferimento per le imprese italiane.

2.6. Attività di comunicazione

La comunicazione sarà diretta soprattutto ad ingenerare nella vasta platea dei consumatori la consapevolezza della necessità di porsi in modo non solo critico rispetto a questa piaga socio-economica, ma anche costruttivo in termini di collaborazione con le Istituzioni.

Ciò, peraltro, nella consapevolezza che il nostro Paese, pur essendo quello più afflitto dalla contraffazione fatta da terzi, detiene anche un deplorabile primato quale contraffattore attivo.

L'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 150/2000, ha predisposto un Piano di Comunicazione finalizzato a diffondere all'esterno in modo strutturato e coerente l'identità, le finalità e le attività da porre in essere nell'anno 2007.

La gestione dell'attività di Comunicazione per l'anno 2007 è articolata in diversi settori di interesse tra i quali la partecipazione a Fiere e Convegni.

E' inoltre prevista la creazione di un sito internet concepito non solo per rispondere alle indicazioni della Legge 150/2000 e della direttiva del 28/02/2002, ma anche quale strumento per un efficiente servizio di relazioni con il pubblico e per implementare, nell'ambito dell'attività di comunicazione e informazione, il sistema di gestione per la qualità.

2.7. Sviluppo della performance complessiva della struttura

Per conseguire gli obiettivi delineati è prioritaria l'esigenza di potenziare e qualificare risorse umane, di implementare i metodi e gli strumenti atti a rafforzare la capacità operativa della struttura, di rafforzare gli strumenti di comunicazione interna ed esterna e di raggiungere la più ampia condivisione della *mission* istituzionale.

La strategia definita prevede un intenso impegno per la valorizzazione e la qualificazione del personale attraverso un piano formativo articolato tra corsi di tipo tradizionale e percorsi *e-learning*. I percorsi formativi riguarderanno le seguenti aree:

- ✓ formazione base, per l'alfabetizzazione IT del personale e la formazione relativa alle lingue straniere;
- ✓ formazione specialistica destinata a sviluppare le competenze tecniche necessarie in funzione dello specifico ruolo affidato.

Per lo svolgimento delle iniziative di formazione pianificate, nonché per quelle che potranno essere sviluppate nel corso dell'anno, l'Alto Commissario potrà anche avvalersi di Scuole Specialistiche tra cui la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2007 è prevista inoltre l'elaborazione e l'adozione di un codice deontologico per i componenti dell'Alto Commissario, al fine di mantenere alti gli standard etici nell'attività dell'Ufficio e la fiducia degli interlocutori privati ed istituzionali.

CONCLUSIONI

La lotta alla contraffazione e alla pirateria continuerà ad impegnare la comunità internazionale ancora a lungo e con esiti incerti. La globalizzazione dei mercati, la delocalizzazione e la parcellizzazione dei processi produttivi e le tecnologie sempre più avanzate a disposizione di tutti sono i fattori principali che consentono al mercato illegale della contraffazione di diffondersi come mai prima d'ora. In Italia si deve ulteriormente fare i conti con forme criminali che in alcune regioni hanno collegamenti importanti con l'economia, nonché con una scarsa propensione delle imprese produttrici ad investire nella brevettazione e nella registrazione dei marchi, così come nella protezione di essi. Non è quindi un caso che il nostro Paese sia uno dei più esposti alla minaccia della contraffazione e, allo stesso tempo, uno dei più attivi - fuori dall'Asia - nella produzione di beni contraffatti.

Negli ultimi anni, anche per la spinta di imprese titolari di grandi marchi e per le sollecitazioni della comunità internazionale, nelle istituzioni è grandemente cresciuta la consapevolezza della gravità del fenomeno. Ne sono testimonianza, da un lato il netto miglioramento delle *performances* delle istituzioni preposte al controllo e alla repressione del fenomeno (*in primis* l'Agenzia delle Dogane), dall'altro la produzione legislativa, mirata a riempire vuoti legislativi, a migliorare la repressione e a favorire una maggiore efficacia complessiva delle istituzioni.

L'investimento probabilmente più importante ed innovativo è stata la recente creazione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, che riassume in sé la funzione di coinvolgimento delle imprese - sul modello del francese CNAC - e quella di indirizzo amministrativo e monitoraggio, analoga a quella dell'autorità statunitense. In questo modo Parlamento e governo hanno dato vita ad un'autorità di riferimento nazionale

anticontraffazione, un'istituzione che costituisce un *unicum*, fonte di aspettative da parte del mondo delle imprese ed oggetto di attenzione all'estero.

L'Alto Commissario è consapevole della gravità dei problemi connessi alla contraffazione, della vastità dei compiti affidatigli e delle attese delle istituzioni e delle categorie economiche. I progetti esposti sopra testimoniano l'impegno di tutta la struttura ad esercitare al meglio il mandato ricevuto. Molte delle energie sono state finora impiegate nell'organizzazione dell'Ufficio e nella ricerca ed acquisizione di personale qualificato. Molto rimane da fare per raggiungere gli obiettivi che ci si è dati. Un quadro normativo più chiaro, che consenta una dotazione adeguata di personale e strumenti per un reclutamento veloce ed efficiente, che dia autonomia gestionale e che meglio determini i poteri di coordinamento ed indirizzo dell'Alto Commissario sarà necessario per consentire che l'impegno dell'Ufficio si traduca in risultati concreti.